

Inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.

LA SERA

de 'La Patria del Friuli,

Udine - Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 - Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4. -
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mese L. 1.25 - Trimestre L. 3.50

Conquista di alcune doline sul Carso Tre velivoli austriaci abbattuti L'equipaggio di uno, fatto prigioniero.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 11 Agosto 1917 Bollettino N. 809.

A sud-est di Mori, in val Lagarina, nella notte sul 10 forti nuclei nemici, vinta la resistenza di un nostro posto avanzato, riuscirono a penetrarvi, ma dovettero però subito dopo sgombrarlo di fronte ai nostri rincalzi prontamente accorsi.

Durante la giornata di ieri più intense azioni di artiglieria e maggiore attività di reparti in ricognizione sulla fronte Giulia; predemmo qualche prigioniero e, fra Boscomalo e Castagnavizza, rettificammo alquanto la fronte a nostro vantaggio includendo nelle nostre linee alcune doline.

Nella serata nostre squadriglie aeree fortemente scortate bombardarono gli impianti militari nemici della valle di Chiapovano, rovesciandovi, con risultati visibilmente efficaci, tre tonnellate di bombe ad alto esplosivo.

L'intenso fuoco antiereo della difesa fu insufficiente ed i numerosi velivoli avversari, bravamente attaccati dai nostri apparecchi da caccia, dovettero ripiegare. Uno fu visto atterrare in direzione di Pianina (est di Monte Nero).

Il giorno 8 un velivolo nemico, in seguito a vivace combattimento aereo con un nostro apparecchio da caccia, fu costretto ad atterrare nei pressi di Tolmino; un altro venne abbattuto ieri nelle nostre linee ad ovest di Flondar. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Generale CADORNA.

I comunicati nemici Sur fronte russo-romeno

BASILEA, 11. Si da Vienna: Il comunicato ufficiale dell'11 dice: Gruppo Lackesen a nord di Focsnai le truppe alleate raggiunsero dopo una lotta accanita la sponda settentrionale; subito respingemmo nuovamente aspiranti contrattacchi russo-romeni.

Fronte arciduca Giuseppe: dalle due parti della valle dell'Oltuz truppe austro-tedesche comandate dal colonnello generale Rogr avanzarono avanzanti contro posizioni fortemente trincerate a Heerstrau. In tenace attacco sloggiammo ieri il nemico dalle doline al sud di questa località. A nord-est di Holda, sulla Bistritz, i russo-romeni sgombrarono le posizioni tenacemente difese nella Bacovina.

Presso Sulka, e a sud-est di Czernovitz furono realizzati progressi. Contrattacchi russi operati dai cacciatori non riuscirono a modificare la situazione.

Fronte balcanico: Situazione invariata. BASILEA, 11. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 10 sera dice: Forti attacchi inglesi effettuati durante la notte respingemmo tenacemente in Fiandre fra la ferrovia di Brès-Roulers e Hollebeke non riuscirono.

Nelle valli di Casinu e dell'Oltuz, e nella Moldavia occidentale, le nostre truppe avanzano. (Stef.)

Comunicato serbo

SALONICCO, 11. Il comunicato serbo dice: Ieri nulla d'importante. Durante la notte respingemmo tenacemente gli attacchi nemici nella regione di Butimisi. (Stef.)

L'accordo con Korniloff

PIETROGRADO, 11. Terestchensko comando dal quartier generale di Gilarò di avere raggiunto l'accordo col generale Korniloff. Questi chiede di convocare al quartier generale una conferenza a cui assistano i ministri degli approvvigionamenti e delle vie. Le comunicazioni per risolvere la questione riguardante gli approvvigionamenti dell'esercito. (Stef.)

Il popolo russo vuole scongiorare i rovesci militari

PIETROGRADO, 11. - Il Comitato esecutivo e i consigli dei delegati operai militari e contadini decisero di convocare ad una conferenza tutti i partiti socialisti e le organizzazioni operaie professionali, per discutere quello che la democrazia debba fare per scongiurare rovesci militari alla Russia. (Stef.)

PIETROGRADO, 10. La Conferenza dei comitati e dei consigli dei delegati operai militari e contadini, convocata per studiare il mezzo di migliorare la situazione generale del paese, e particolarmente quella derivante dagli avvenimenti al fronte, giunse alla conclusione che la mobilitazione interna è assolutamente necessaria. (Stef.)

Nel settore orientale

PARIGI, 11. - Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito in oriente in data del 9 dice: Dopo intensa preparazione di artiglieria, un battaglione nemico attaccò l'8 di sera le posizioni franco-greche nella regione di Huma, ma fu respinto. Debole attività di artiglieria su tutto il fronte. (Stef.)

L'amnistia al generale Gourko

PIETROGRADO, 11. La riunione dell'assemblea nazionale straordinaria a Mosca è stabilita in massima dal governo. I giornali dicono che il procuratore firmò un'ordinanza di non luogo a procedere a favore del generale Gourko arrestato la settimana scorsa in seguito a lettera inviata dal generale allo stesso Gourko gode dell'amnistia concessa dal governo provvisorio all'indomani della rivoluzione essendo la lettera anteriore al decreto di amnistia. (Stef.)

Lo sciopero dei ferrovieri a Madrid

MADRID, 11. I ferrovieri iniziarono lo sciopero alla stazione del nord la sera del 10. Il personale appartenente al sindacato abbandonò il servizio. Furono subito prese le misure predisposte. Gli scioperanti dichiararono di obbedire al comitato. I treni diretti Irun Handaye furono fermati. (Stef.)

Un tunnel sotto la Manica in 35 giorni.

Parigi, 10. Un ingegnere americano ha sottoposto all'esame del Governo inglese una macchina perforatrice che permetterebbe di scavare un tunnel sotto la Manica in 35 giorni solamente.

L'inventore ing Hencken avrebbe formulato un progetto di scavo di quattro tunnel con otto delle sue macchine, stabilendo così tre strade ferrate e una carrozzabile per i camion.

La spesa per la costruzione potrebbe essere coperta dall'emissione di buoni rimborsabili fra qualche anno.

La dichiarazione di guerra cinese

PEKINO, 11. La dichiarazione di guerra alla Germania è ritenuta probabile per oggi. Essa comprenderà anche quella all'Austria. In ogni modo avrà la rottura anche con l'Austria. (Stef.)

Cronaca Provinciale

SACILE

Fiera degli uccelli. - Anche quest'anno la tradizionale e notissima nostra fiera di S. Lorenzo ha avuto luogo, e riuscì abbastanza animata.

Si notarono molti forestieri appassiti cultori di uccelli.

Alla caccia d'un cane. - Veniamo a conoscenza che nelle nostre frazioni di Carlano e Vistoria, un cane randagio di mantello nero coratena, al bivio morsicò una bambina di un anno e un gatto. Le nostre guardie municipali Marchetti e Fasan, col fucile battono la campagna alla ricerca del pericoloso animale.

PERDENONE

La disgrazia d'un motociclista. - Giovedì nelle ore antimeridiane un motociclista diretto alla volta di Treviso passava per il passaggio a livello della strada provinciale mentre sopraggiungeva il treno. La ruota posteriore veniva investita dal treno che lanciava a terra il disgraziato motociclista mentre la macchina continuava a correre ancora per un centinaio di metri.

Raccolto in stato pietoso l'infortunato tale Gilletta Luigi veniva trasportato all'Ospedale dove gli si riscontrò la commozione viscerale. Non si dispera però di salvarlo.

INFANZIA

Sono state aperte le iscrizioni ai ricreatori per i figli dei richiamati, fanciulli d'ambò i sessi dai 6 anni ai 12.

Le iscrizioni si ricevono nelle rispettive scuole, il ricreatorio maschile ha sede nella casa Ellero in piazza dei Grani, quello femminile nelle aule in prossimità del Cine S. Marco.

FOLGENICO

Dei bovini. - Il 15 corrente alle ore 10 si riuniranno in Pordenone presso il Comitato Agrario i proprietari di bovini per cercare di riparare i danni dell'esportazione vietata dalla provincia.

Si ritiene che l'importante riunione sarà numerosa e che trovi il mezzo di conciliare gli interessi di tutti.

Al Comitato provinciale pro

Antinati di Guerra pervennero i seguenti ulteriori elargizioni: Alfani Cl. IV di Tirocchio, Sacile L. 10 Rossetti Scarsabellin, Venezia, in morte di L. Bernardino 10, Comelli Gio. di Aquileia, a mezzo Giornale di Udine 10, Berti Luigi, Aviano 50, Casarsa Felio, Udine, 500, Calonn. Zorze per onorare la memoria della Sig. Pauluz a Teresa 5. Ufficiali del 3. Regg. Terr. 14, famiglia Marcovich, per onorare la memoria del Tenente Luigi Scarpa 5.

Cronaca Cittadina

Il valore friulano

Onorificenze e ricompense al valore per la campagna di guerra 1915-17.

Ordine militare di Savoia

Nominati cavalieri

Baracca Francesco, capitano di artiglieria (corpo aeronautico, da Lugo). Pilota di meriti eccezionali, già decorato di tre medaglie al valore, costantemente dedica l'assidua opera sua alla riuscita di brillanti azioni aeree. Il 26 aprile 1917 in fiero ed accanito combattimento, con rara abilità e sommo disprezzo del pericolo, abbattè un nuovo apparecchio nemico, conseguendo così l'ottava sua vittoria. Cielo Carsico, 26 aprile 1917. Graziani cav. Gino, tenente colonnello di fanteria (bersagliere) da San Daniele del Friuli. Assunto il comando di un reggimento, formato degli uomini disponibili di una brigata, reduci dai combattimenti di Jamiano-Flondar, lo condusse dopo sole 24 ore di riposo, nuovamente sulla linea di fuoco, con ordine e coraggiosi ammirabili, lo mantenne saldo e compatto sotto il fuoco violento dell'artiglieria avversaria e lo spinse indisturbato ad energici contrattacchi dimostrando ascendente grandissimo sulle truppe, energia e valore non comuni. - Flondar, quota 146, 11 giugno 1917.

Medaglia d'argento

Cimentini Giovanni, di Tolmezzo, caporale maggiore alpini. Quale comandante di una squadra, con audacia e con l'esempio personale propri uomini a seguirlo, e benché ferito, continuò a combattere fino ad azione ultimata. - Monte Busa Alta, 8 ottobre.

Englaro Umberto, da Pontebba, caporale maggiore fanteria. Mirabile esempio di ardimento ai suoi soldati, incurante del pericolo sotto violento fuoco di artiglieria, si lanciava, alla testa della propria squadra, contro l'avversario superiore in forze, riuscendo a fare numerosi prigionieri. - Monte Pasubio, 18 ottobre.

Tenzi Luigi, da Udine, tenente agguerrito bombardieri, gruppo batteria. Comandante di una sezione, timostò serenità e sprezzo del pericolo, rimanendo impavido sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, a dirigere il tiro, stando avanti alle prime linee. Portava allo scoperto la sua sezione al seguito delle fanterie, facilitandone l'avanzata, e respingeva col suo fuoco i contrattacchi avversari: costante e mirabile esempio di quelle virtù militari. - Oppacchio della, 14 settembre-3 novembre.

Questo giorno, precedeva la truppa nell'attacco di una trincea, battendo un lancio di bombe a mano una mitragliatrice che ostacolava fortemente l'accesso alla trincea stessa. Scoperto e fatto segno a breve distanza al fuoco avversario, cadeva gravemente ferito. - Montalcone, 15 settembre.

Gasparini Amleto, da Sacile soldato alpini. Capo arma in una sezione mitragliatrice, con coraggio e fermezza, benché ferito portava la propria mitragliatrice in postazione con fuoco preciso, cooperava all'assalto di una trincea nemica, e respingeva l'avversario contrattaccante. Soltanto dopo essere stato ferito una seconda volta, ed avendo l'arma guasta, acconsentiva ad abbandonare il combattimento. - Dente del Monte Pasubio 9 ottobre.

Nosella Antonio, da San Vito al Tagliamento, soldato fanteria. Si offriva volontario per riconoscere, di giorno, l'esistenza di varchi nei reticolati nemici, ed eseguiva da solo tale compito, sotto il fuoco. Nello Petris Ernesto, da Perdenone sostenente gruppo bombardieri, batteria. Si offriva volontariamente per eseguire ardite esplorazioni che valsero

ad ottenere ottime informazioni sul nemico e ad ampliare e spingere ancora più avanti la nostra linea di occupazione. Ferito alla fronte, non volle abbandonare il suo posto di combattimento. - Carso, 19 settembre. Toffolo Angelo, da Fanna, sargento alpini. Mirabile esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo dopo essersi recato fin sotto una trincea nemica per studiarne il punto d'attacco, con un balzo impetuoso vi penetrava, trascinando con l'esempio i suoi alpini e volgendone in fuga i difensori. - Monte Busa Alta (Alpi di Fassi) 8 ottobre.

Zanier Basiglio, da Corneglians, caporale alpini. Durante un combattimento, benché ferito, volle restare al comando della sua squadra nonostante l'invito fattogli dal suo ufficiale di recarsi al posto di medicazione. - Cima di Monte Gardinal, 10 ottobre.

Medaglia di bronzo

Barzan Giovanni Battista, di Claut, caporale maggiore alpini. Offertosi volontario a far parte della pattuglia di punta, entrò fra i primi nelle trincee dando bell'esempio di slancio e coraggio. - Monte Busa Alta 8 ottobre.

Bravo Ignazio, da S. Vito al Tagliamento, soldato fanteria. Prima di muovere all'assalto di una posizione, sotto il tiro dell'artiglieria avversaria, traeva in salvo cinque militari rimasti sepolti in seguito allo scoppio di una granata di grosso calibro. Durante il combattimento, in zone assai battute dal tiro nemico, mostrava instancabile nel meditare e trasportare i feriti attraverso le zone scoperte, finché venne egli stesso gravemente colpito. - Vertebba 10 ottobre.

Carlon Alfonso, da Budoja, caporale raggruppamento bombardieri, batteria. Capozzeppo, tenne impavido il suo posto durante tutta l'azione, sotto violenti raffiche del fuoco nemico, e quando una granata di grosso calibro distrusse completamente la posizione della sua bombardiera, egli rimase fra le traverie e le fiamme delle bombe che bruciavano per trarne un sergente che era stato mortalmente ferito. - Nad Logem, 31 ottobre.

Ceccotti Luigi, da S. Daniele del Friuli (frazione Villanuova) soldato fanteria. Comandato a distruggere un tratto di reticolato nemico con lancio di spezzoni di tubi esplosivi, da solo ne collocava ben sei a modo di tubi facendoli brillare tutti con ardimento e calma. - Lokvica, 17 settembre.

Cella Ernesto, da Verzegnis caporale alpini. Sempre tra i primi nella lotta era di efficace aiuto all'ufficiale nella vigilanza e nella resistenza. Ferito soltanto molte ore dopo si allontanava dal posto. - Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre.

Corniali Geremia, da San Giovanni di Manzano (frazione Dolegnano) soldato reggimento fanteria. Con grande slancio, ardire e abnegazione, uscito dalla trincea di attesa piombava tra i primi in quella avversaria. Precedendo quindi la linea attaccante nella vittoriosa avanzata attraverso un terreno abbattuto dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo, penetrava in altre trincee, doline e caverno occupate dagli avversari e validamente contribuiva a snidarli e a farli prigionieri. - Nova Vas (Carso) 10-11 ottobre.

Cruider Celesto da Montenars, caporale maggiore alpini. Noncurante del pericolo usciva fra i primi fuori delle linee portando la propria mitragliatrice e tentando di portarla allo scoperto finché cadde gravemente ferito. - Dente del Monte Pasubio 10 ottobre.

De Carli Nicolò da Arzano Decima assirante ufficiale bersaglieri. Sempre in testa alla compagnia durante un'avanzata dando esempio di valore a

suoi dipendenti giungeva sull'alta vetta obbiettivo dell'azione gettando lo scampiglio fra i nemici. — Secondo Cima Colbricon 8 ottobre.

Di Qual Giovanni Battista, da Rigolato sargente alpini. Sargente di contabilità, assunto il comando di un plotone, lo guidava alla conquista di una trincea nemica, facendovi dei prigionieri. Concorreva poi con i superstiti del reparto al buon esito di un'operazione successiva. — Monte Busa Alta, 8-8 ottobre.

Dinati Trino, da Latisana (Udine), sottotenente complemento fanteria. Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, visto ferito e morto l'aiutante maggiore del proprio battaglione, in momenti difficili non assumeva subito le funzioni e lo distimpegnava in modo lodevole dimostrando grande sprezzo del pericolo. Si distingueva anche in una successiva azione quale ufficiale zappatore. — Nad Logem, 10 settembre.

Dorigo Benedetto, da Tolmezzo, aspirante ufficiale alpini. Ardito comandante di un plotone, su di un terreno aspro e difficile, guidava con slancio i suoi dipendenti all'attacco di una forte posizione. Incontrata tenace resistenza e costretto a ripiegare, eseguiva il movimento con ordine e con poche perdite, nonostante il vivo fuoco nemico. — Monte Rombo, 10 settembre.

D'Orlando Amadio, da Tolmezzo, soldato alpini. Incurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si lanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, e, benché ferito, rimaneva sul posto fino ad azione ultimata. — Monte Busa Alta, 8 ottobre.

D'Orlando Carlo, da Tolmezzo (Udine), caporale alpini. Di pattuglia avanzata, arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde gravemente ferito. — Cima Busa Alta, 6 ottobre.

Fabbro Valentino, da Buia, caporale alpini. Movéva all'attacco di una contrattata posizione trascinando i suoi uomini, e, tra i primi, poteva piede sulla trincea conquistata. Cadde gravemente colpito. Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre.

Feregotti Antonio, da Traaighis, soldato alpini. Con rischio evidente della vita e con grande coraggio recuperava una mitragliatrice che si era dovuta abbandonare a pochi metri dal nemico, attraversando a tale scopo, per ben due volte, una zona scoperta e intensamente battuta dal fuoco avversario. — Dente del Pasubio, 17 ottobre.

Ferigo Giacomo, da Paularo, soldato alpini. Concorreva arditamente alla espugnazione di una forte posizione nemica, e vi cadeva gravemente ferito. — Cima Busa Alta, 6 ottobre.

Fregona Antonio, da Budoja, soldato alpini. Di pattuglia avanzata, arditamente si portava fin sotto le posizioni nemiche per tentarne la scalata. Cadde gravemente ferito. — Cima Busa Alta, 9 ottobre.

Fenisa Ugo, da Preone, soldato alpini. Incurante del violento fuoco di mitragliatrici avversarie, si lanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, e, benché ferito, rimaneva sul posto fino ad azione ultimata. — Monte Busa Alta, 8 ottobre.

Maieron Roberto, da Patuza, caporale alpini. Benché ammalato, prendeva volontariamente parte all'assalto di posizioni nemiche, distinguendosi per calma e coraggio, e non abbandonando il combattimento se non dopo essere stato gravemente ferito. — Monte Busa Alta, 10 ottobre.

Rossi Nicolò, da Bordano, soldato alpini. Caduto il capo-squadra, lo sostituiva nel comando e, in molte ore di combattimento, dimostrava sereno coraggio e singolare energia. — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

Singaglia Silvio, da Fontanafreda, soldato cavalleggeri. Durante un assalto, visto cadere ferito a morte sotto il reticolato nemico un ufficiale di altro squadrone, con bell'esempio di abnegazione, spontaneamente lo trasportava al posto di medicazione, incurante del violento fuoco avversario cui era fatto segno. — Monfalcone, 10 ottobre 1916.

Spizzo Giovanni, da Treppo Grande, soldato alpini. Quale attendente, avuto sentore che il proprio ufficiale era caduto gravemente ferito su di una posizione scoperta e pericolosa, sotto il vivo e preciso fuoco di fuclieria,

nemica, con coraggio e successo col pericolo, si lanciava in suo soccorso venendo egli stesso gravemente colpito. — Monte Gardinal, 14 ottobre.

Encanto seleone
Azzolini Quintino, da San Daniele del Friuli, soldato fanteria. Mentre il nemico tentava riprendere alcuni elementi di trincea, esponenti e raggiasamente, lanciava contro gli avversari tutte le bombe di cui era munito, coadiuvando così i compagni a respingerne e farne fallire il tentativo. — Monfalcone, 10 settembre.

Basso Giovanni Battista, da Azzano Decimo, caporale maggiore artiglieria montagna. Capo-pezzo in combattimento, avuto il proprio pezzo colpito da una granata nemica, manteneva la calma e, con avvedutezza, sottraeva materiali e uomini ai danni di altri colpi. — San Pietro di Gorizia, 10 ottobre.

Ciriani Giovanni Battista, da Buia, sargente alpini. Conduceva arditamente la propria squadra all'assalto di una trincea nemica, e coadiuvava l'ufficiale nella vigilanza e nella resistenza. Esempio costante di serenità e fermezza. — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre.

De Giacinto Serafino, da Ragogna, caporale maggiore raggruppamento bombardieri, gruppo batteria. Nella momentanea assenza dell'ufficiale diresse il fuoco della sezione con calma, perizia ed efficacia. Compiva anche importanti ricognizioni e recapitava ordini sotto il fuoco nemico. — Case Baruffi (Carso), 16-17 settembre.

Di Giusto Luigi, da Treppo Grande, caporale cavalleggeri. Nell'assalto, si lanciava tra i primi in un trinceramento avversario. Visto cadere il proprio ufficiale, sprezzante del pericolo, incorava i compagni a persistere nella lotta. — Monfalcone, 10 ottobre.

Del Mei Giuseppe, da San Vito al Tagliamento, caporale maggiore cavalleggeri. Costretto da un vivo fuoco di incileria a passare il reticolato nemico, si appiattava in una buca vicina, studiandosi, con calma e sangue freddo, di scoprire l'appostamento di una mitragliatrice in funzione. Scoperto la controbatteva con bombe a mano e col moschetto, tentando ridurla in silenzio. — Monfalcone, 10 ottobre.

De Luca Riccardo, Faedis, soldato alpini. Comandato parecchie volte alla testa di tubi esplosivi e al taglio di reticolati avversari, assolviva sempre il suo compito con calma e coraggio. — Monte Roite, 18-20 ottobre 1916.

D'Orlando Giacomo, da Tolmezzo, soldato alpini. Giunto fra i primi nelle trincee nemiche vi combatteva con coraggio, concorrendo poi efficacemente, sotto un violento bombardamento, al rafforzamento della posizione. — Monte Busa Alta, 6 ottobre.

Fabbro Alfio, da Pasian Schiavonesco, caporale maggiore cavalleggeri. Ardito ed instancabile durante l'attacco di una forte posizione, visto cadere il proprio ufficiale con la parola e con l'esempio incorava i suoi dipendenti all'assalto, sotto l'intenso fuoco nemico. — Monfalcone, 10 ottobre.

Fabbro Pietro, da Moggio Udinese, soldato genio. Durante un bombardamento nemico, essendo rimasto colpito l'edificio sede di un centralino telefonico della compagnia, oltre a riattivare la linea della quale era responsabile, rimaneva al posto, mentre continuava l'aggiustato tiro avversario, e collaborava a ripristinare le altre comunicazioni. Monfalcone, 4 dicembre.

Dove non è indicata l'annata, si sottintende di fatti avvenuti nel 1916.

STATO CIVILE
Bollettino settimanale dal 4 all'11 agosto.
Nasotti
Maschi vivi 15 Fommine vive 9
Morti 1 morti 1
Esposti morti 2 Esposti 2
Totale 28
Pubblicazioni di Matrimoni
Canotti Marino cap. fanteria con Fischitto Gioconda civile — Pascherza Guglielmo fornitore con Kosel Elisa att. alla casa — Angelo Vittorio Dante manovale con Vedran Luisa licne att. a casa — Pioce Giordano operaio con Pavan Maria sarta — Leonardi Andrea carattiere con Di Leonardo Rosamont. a casa — Dore Francesco agente custode con Malore Battistina att. a casa.
Matrimoni
Fabrizio Leonardo spezzino con Chiarandini Maria Medallena att. a casa — Doro Giovanni studente universitario con Lignat Anna agiata — Paretto Mario impiegato con De Basso Anna sarta — Di Giustino Michele agente con De Biasi Santina att. a casa — Prete Michele operaio con Morassutti Luigia att. a casa.

Marti
Redondi Maria di Umberto a. 14, Prandoni Virginia ved. Salterio a 90 agiata, Glavito G. della di Luigi m. 3, Chitarro Mariliana in Zanua a. 78 att. a casa — Mauro Olimpia di Giuseppe a. 1, Ronnelli Domenico fu Pietro a. 83 contadino, Cesco Ottaviano di Albano a. 9, Mollari Rosa in Giugliotti fu Pietro a. 87 att. a casa, Dol Negro Pietro a. 30, Rocchi Augusto a. 21, Pozzono Antonio a. 20, Anselmi Antonio a. 32, Mantani Anacleto a. 16, Salvador Ellabatta ved. Arreghini a 63 contadina, Madil Rosa fu Danilo a. 52, att. a casa, Giganti Giovanni a. 24, Menghi Agostino a. 30, Conci Pasillo a. 9, Paracchini Cesaro a. 89 ombroliato, Rim tutto 811 via di Antonio a. 3, Ballico Francesco a. 75 contadino, Andreotti Giuseppe a. 19, Prinsolo Giuseppe a. 35, Della Pace Vittoria di Napoleone a. 5 sarta, Fusoni Alessandra a. 33, Favaro Angelo a. 40, Fogli Eugenia ved. Castonotto a. 40, att. a casa — Liberti Giuseppe a. 68 contadino, De Candilo Rosa ved. Pasolini a. 83 cuoca, Jutini Domonica Anna di Querino a. 19 molara. Totale 80 del quali 13 appartenenti ad altri Comuni.

Comunicato Del Franco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Udine-Venezia ore 5.40 - 8.40 - 15.40 - 17.50 - D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 - 10.20 - 12.10 D. D. - 18 - 23.22
Udine-Ciussaforte 6.35 - 12.30 - 18.30
Ciussaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 - 13.31 - 16.29
Udine-Cormons 6.50 - 12.50 - 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 7.20 - 11.50 - 17.20
Gemona-Casarsa 4.35 - 16.35
Casarsa-Gemona 9.40 - 20.40
Portogruaro-Casarsa 8.55 - 12.25 - 18.55
Casarsa-Portogruaro 4.30 - 18.3
Da Motta 11.14 - 18.14
Per Motta 8.15 - 17.15.

Società Veneta
Portogruaro-Cervignano 8.30 - 12.30 - 18.30
Arrivi a Belvedere 7.45 - 18.10
Cervignano-Portogruaro 6.17 - 2.11 - 10.47
Da Belvedere 9.10 - 18.30
Udine-Cividale 6. - 12.45 - 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 - 14.57 - 20.57
Udine S. Giorgio 5.30 - 16
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 1.47 - 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 - 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.30 - 20.28
Carnia-Villa 9 - 15 - 20.43
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.11 - 13.50 - 19.10.

Travisa Udine-Triestine
Partenze da Udine
7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10
1.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25
5.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25
9.25 - 20.25

Travisa da Trieste
6.30 - 8.15 - 9.35 - 10.15
11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30
15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30
19.30 - 21.30 - partenze 20.30

Casa di Cura
del Cav. Dott. A. CAVAZZANI
Chirurgia - Ostetricia
per
Malattie delle Donne
Rafforzamento - Rafforzamento - Rafforzamento
Consulti dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri
Via Treppo 12 - Telef. 30

Adriano Tamburlini
Udine - Viale Duodo N. 34 - Udine
ACHERINA la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA
INCHIOSTRI perfettissimi « MIGLIORI DEGLI ESTERI » per Scuole, uffici ecc. Antracite, Alzaffino Nerissimo per Cancelleria, Copiattivi, Colorate, Stilografica, per timbri, **Cipolline** ecc.
Grande assortimento
CREMA DA SCARPE
delle migliori marche
in formati da 10, 20 e 30 centesimi
Liscive in polvere.

Del Pup Domenico e P.lli
Successori alla Ditta G. B. GANTARUTTI
(Casa fondata nel 1830)
Piazza Mercatonuovo - UDINE - Piazza Mercatonuovo
Sapone Resinato al q.le L. 240
» Bianco Oleina e Marm. » 260
» Oleina Lanza secco » 350
» al Lisoformio la cassa » 420
» Violetta Parma » 20
» Udine » 20
» Banfi » 30
Sapone Glicerol » 40-
» Abradi » 30-
» Glicerina in Barrore
Saponi medicinali la doz. » 4.20
» veri Sunlight » Lullaby
Grande deposito SAPONI PROFUMATI
nelle migliori case, cediamo a condizioni vantaggiose.
Liquidazione saponi profumati
Marsala S. O. M. F. in città L. 65- la cassa originale
Vermouth Cinzano e Cora » 3.50 alla bottiglia
Spumante Berdeny » 36- alla cassa
Liquore Val D'Erma Certosa di Firenze esclusiva per Udine » 10- alla bottiglia
Deposito carte da gioco, della Premiata Ditta avv. Guglielmo Murari di Bari. A cordiamo lo sconto del 10 O/o ai rivenditori che fanno richiesta vistata dal Magazzino Sali e Tabacchi.
Deposito Lumini per olio, della premiata Serraria Pasquale e Ragini di Venezia esclusiva per Udine.
Cassa senza sconto e franco in Magazzino.
In mancanza di materia prima e del materiale per ora abbiamo SOSPESA la fabbricazione CALZE.

Orologeria
Oreficeria
Argenteria specialità articoli per Regali
ALEARDO RONZONI
UDINE - Via delle ERBE - UDINE
Prezzi convenientissimi

Camicie
confezionate su misura
Ultimi modelli - Disegni novelli
Premiato laboratorio di Biancheria
Reccardini e Piccinini
Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3-77

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
La migliore cura primaverile del sangue si fa col
Sali "Tamerici", Jodati
delle R. e N. Terme di Montecatini
i quali uniscono alle virtù PURGATIVE
quelle notissime dell'**JODIO**.
TROVANSI IN VENDITA OVUNQUE
Diffidare delle contraffazioni. Esigere sul flacone lo stemma governativo.
Prezzo L. 2.50 al flacone.

ANNO II N. 604 DO
La Inaszerioni si ric
ITAZIANA, Uo
Padova, Trevis
si seguenti prezzi per li
Ultima pagina 1
La stazione
Gli impianti
nuovame
Comando Supremo
Sparsa azion
La stazione di S
roviani, fatti be
nero seriamente
Nella giornat
aeree, con scorta
novarvi il bomba
Colpiti in pic
stivamente oltre
cendiarie, tutti i
gendo ad intensi
propri campi.
Il giorno 10
aereo veniva obb
Henderson si
per la conferenza
ciò che risponde
LONDRA, 12. Ecc
dimissioni inviata og
al primo ministro L
« Durante il nost
tersera mi sono con
giunto alla conclusio
incompatibilità fra la
zione al gabinetto di
posizione come segret
labourista. Recenti ci
reso sensibili ai mio
plicazioni imbarazzat
questo dualismo di
condizioni ritengo opp
di liberarmi dalla p
vostro governo. Io co
videre il vostro desio
la guerra cantinare fi
conclusione, ed ho la
rendere qualche piccol
scopo in altra forma
bro del governo.»
Lloyd George, rispon
di aver ricevuto le
Sua Maestà gli permet
Il primo ministro così
« I miei colleghi ed
con soddisfazione l'ass
il vostro desiderio è
di cooperare alla conti
guerra fino al trionfo
molto che non possi
loro collaboratore di
ficiale nella loro missi
nondimeno alcuni fatt
ziale far conoscere per
possa dare un giudizio
avvenimenti che hann
questa incresciosa c
primo fatto è che l'att
adottata ieri nel pomer
ferenza labourista ha c
sorpreso i vostri colle
che essi, nelle attual
erano unanimemente
conferenza di Stoccolma
cravate, alcuni giorni or
consentire a una dici
questo senso. Nondime
proposta e su quella de
legli labouristi, è stato
viare la pubblicazione d
razione fino a dopo il m
Avevo l'impressione, do
loqui avuti con voi, che
lenzione di usare la vos
per scongiurare un inco
colma coi rappresentanti
Gli avvenimenti di qu
stittuano in Russia han
mente modificato la situaz
alla conferenza - avete
dinanzi a me che tale sit